

Cresce la fiducia delle imprese per il terzo mese di fila

L'aumento è trainato da servizi, costruzioni e industria. Flessione per il commercio al dettaglio

Istat

Cala invece quella dei consumatori complice la pressione dell'inflazione

Enrico Netti

L'anno inizia con segnali contrastanti. In ripresa per il terzo mese consecutivo la fiducia delle imprese, rallenta quella dei consumatori. A gennaio l'indice composito del clima di fiducia delle aziende passa a 109,1 da 107,7 mentre quello delle famiglie arretra a 100,9 dai precedenti 102,5. Questi i dati diffusi ieri dall'Istat che evidenziano per le imprese il miglioramento in tutti i settori ad eccezione del commercio al dettaglio. Gli incrementi più importanti sono quelli riferiti ai servizi di mercato, a 104,2 da 102,4, le costruzioni (158,8 da 156,6) e il manifatturiero (102,7 da 101,5) mentre il commercio al dettaglio scivola a 110,3 dai 112,4. «Nei servizi di mercato e nella manifattura tutte le variabili sono in miglioramento - evidenzia la nota dell'Istituto -. Nelle costruzioni i giudizi sugli ordini si deteriorano e le attese sull'occupazione aumentano. Nel comparto del commercio al dettaglio, i giudizi sulle vendite sono stimati in deciso miglioramento e le scorte di magazzino sono giudicate in accumulo ma le attese sulle vendite, invece, diminuiscono».

Ben diversa la situazione per i consumatori dove tutte le serie componenti sono in peggioramento ad eccezione delle aspetta-

tive sulla situazione economica generale e quelle sulle disoccupazione. Nel dettaglio il clima economico e il clima futuro aumentano (da 106,3 a 107,6 e da 108,2 a 108,6) mentre il clima personale e quello corrente calano nell'ordine a 98,6 da 101,2 e a 95,7 da 98,6.

«Il clima di fiducia delle imprese aumenta per il terzo mese consecutivo raggiungendo un livello superiore alla media del periodo gennaio-dicembre 2022 - è il commento che arriva dall'Istat -. L'aumento dell'indice è trainato dal comparto dei servizi e da quello dell'industria. Il clima di fiducia dei consumatori torna a diminuire dopo due mesi consecutivi di crescita. Il ripiegamento dell'indice è dovuto soprattutto ad un'evoluzione negativa delle opinioni sulla situazione personale».

«La possibile fase recessiva sarebbe innescata dalla frenata dai consumi come confermato dalla riduzione della fiducia dei dettaglianti - fanno sapere da **Confcommercio** -. Il sentiment degli imprenditori lascia ben sperare per una ripresa nella tarda primavera, con il rafforzamento nella parte finale dell'anno». Confesercenti chiede al Governo interventi a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie perché «bisogna scongiurare la frenata dei consumi che avrebbe pesanti conseguenze sulla crescita del paese». Secondo Lucio Poma, Capo economista di Nomisma, i consumatori iniziano ad avvertire intensamente la diminuzione del potere d'acquisto - spiega -. Le imprese, il cui clima di fiducia aumenta di oltre un punto, continuano a manifestare la solidità economica del Paese e con il prezzo dei gas che da inizio anno sono crollati dovremmo attenderci per febbraio un aumento dell'indice da parte dei consumatori.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

